

Missione Brasile 2011

VIP Italia



“...anche il più lungo dei viaggi inizia con un piccolo passo.” Lao Tse

26 AGOSTO 2011

Ebbene sì, ci siamo. Pink, Boop, Terry, Canticchio, Sciocolat, Topa e Ciclaun.. e la mascotte Glamour... Ci incontriamo all'aeroporto di Roma e la nostra luce negli occhi già parla più di ogni nostra parola. Non vediamo l'ora di essere lì. Dopo un viaggio molto lungo all'aeroporto di Florianopolis abbiamo incontrato Padre Vincenzo, persona meravigliosa e particolare. Mancava ancora qualche ora di pullman da Florianopolis per arrivare a Criciuma, nello stato di Santa Caterina, a sud di Florianopolis e San Paolo.

Le teste spuntavano a malapena dai bagagli, ma già intravedevamo i colori e la natura caratteristici della terra di cui siamo ospiti.

Al nostro arrivo al **Barrio do Joventude** siamo accolti con molto calore da tutti coloro che incontravamo sul nostro cammino, e a ogni contatto si apriva un sorriso fatto di occhi e sguardi felici e nuovi.

Dopo esserci sistemati nelle stanze abbiamo fatto conoscenza della struttura, veramente grande e accogliente per tutti i ragazzi della comunità di Criciuma. Qui si trovano “casa” e speranze di oltre 1450 bimbi dai 3 mesi ai giovani di 18 anni circa. Quindi dalla scuola materna all'asilo, elementari, medie e centro formativo per avviamento al lavoro. E' stato già emozionante incontrare così tanti piccoli che ci sorridevano e un momento particolare ci ha colpito: l'incontro in refettorio con varie classi, dove diversi bimbi si sono attaccati a noi, per una nostra piccola gag o magia, e entusiasti della nostra presenza non volevano ce ne andassimo più, ed è stato particolare sentire il loro profondo e intenso bisogno di attenzioni, carezze e Amore.

C'erano occhi che ti risucchiavano dalla realtà e ti catapultavano in una parte di mondo e storia a volte dimenticata, e che ti facevano capire ancora di più dei motivi che spingono a chi sta bene, a chi ha tutto a cercare qualcosa di più, e sentire cosa sia giusto fare, anche se magari per pochi giorni, ma per donare un seme che può fiorire.

Dopo il giro in struttura abbiamo fatto il punto della situazione con una responsabile e Padre Vincenzo e gettato un piccolo piano per come operare in questo micro mondo. La sera abbiamo cenato assieme e siamo andati a nanna molto presto.. provati dal viaggio a dalle mille emozioni ...

SCENE DI VITA VISSUTA:

- Appena arrivati a recuperare le valigie ci siamo accorti che Topa non aveva portato una valigia, ma la lavastoviglie e il frigo a due ante, montone pelliccia e moon boot...
- Parola del giorno: speranza

Alla prossima condivisione!

Boa noite a todos do mundo do nariz vermelho!

27 AGOSTO 2011

Poiché durante il fine settimana i bambini non frequentano il Barrio, e non essendoci stato tempo per organizzare le visite agli ospedali dedichiamo il tempo a conoscere il posto che ci ospita e a organizzare il lavoro per la settimana che ci aspetta. La mattina comincia con l'apertura della pergamena data a Terenzia dallo staff-missioni. La lettera ci commuove un po' tutti e mettiamo i primi pezzi del puzzle. Padre Vincenzo ci porta a visitare la città di Criciuma, giriamo per un grazioso mercatino nel centro della città e poi ci infiliamo nell'elegante centro commerciale. Criciuma è una città ricca di contraddizioni. Benestante e povera allo stesso tempo. Qui, accanto a strade semi-costruite ed edifici maltenuti si ammirano vetrine dove un paio di Nike costano 300 euro, il doppio che in Italia a parità di modello! Facciamo una super spesa ricca di frutta tropicale e torniamo al Barrio.

Nei fine settimana e tutte le mattine a colazione mangiamo nel refettorio dove mangiano i preti e i seminaristi, che già ci guardano incuriositi. Il pomeriggio buttiamo giù la scaletta dello spettacolo e iniziamo a riflettere su come organizzare i laboratori dei giorni a venire. Ci godiamo anche una mezz'oretta di sole...perché qui fa freddo! Oggi siamo premiati dalla visita di due cicogne, di una specie rara da queste parti e da un tramonto che ci porta serenità e pace. Padre Vincenzo ci porta a mangiare la pizza a Criciuma e dopo una condivisione in cui siamo tutti stanchi andiamo a dormire!

:

SCENE DI VITA VISSUTA

- Canticchio propone un gioco che riesce sempre!!! La catena umana...ragazzi si scioglie ...si scioglie...è un lavoro di gruppo.....siamo rimasti intrecciati nel refettorio per ben due volte! Questo gioco per ora non lo proponiamo!
- Alla terza volta che saliamo in macchina con il padre, Pink dice: "Come mai oggi hai la macchina di cortesia?" . Padre: "Ma come Pink, è la solita macchina" Pink: "Ma no, dietro c'è scritto macchina di Cortesia"...Padre:" ma no Pink, c'è scritto Padri Rogazionisti.....!!!"

...boa dia e.. alla prossima condivisione!!

28 AGOSTO 2011

Stamattina il gruppo si divide. Terenzia, Pink e Boop seguono padre Vincenzo che va a dire messa in due centri rurali vicini a Criciuma. Le nostre clownine verranno chiamate all'altare a presentarsi alla comunità, raccontando del progetto. Padre Vincenzo sta supportando molto la nostra missione. Infatti gli altri 4, Canticchio, Sciocolat, Topa e Ciclaun, si recano ad una radio locale dove verranno

intervistati lungamente nell'ambito della trasmissione "Italia Nostra" , condotta da due oriundi veneti rigorosamente in veneto! Pare sia molto seguita nella zona, e comunque noi siamo piuttosto soddisfatti.

Non ci possiamo esimere dal seguire Padre Vincenzo che ci porta a mangiare il churrasco , ma subito dopo iniziamo a provare qualche gag e a stendere una scaletta per il giorno successivo. La sera poi, mentre proviamo i bans ci raggiungono i seminaristi, che in un attimo sono parte del gruppo, e senza un particolare aiuto da parte nostra dopo pochi minuti oltre a ballare divertiti giocolano con tutti gli attrezzi che abbiamo portato!

Questi ragazzi, e la pubblicità di Padre Vincenzo ci fanno pensare che qui ci potrebbero essere le basi per....ma non diciamo niente di più per scaramanzia!

La condivisione ci vede tutti d'accordo nel non vedere l'ora che sia domani per lavorare finalmente con i bambini.

SCENE DI VITA VISSUTA

- Siamo alla radio. Alla domanda del conduttore su cosa stiamo per cantare, Canticchio dice: E' Battisti, un cantautore italiano. Dopo qualche secondo, Pink: "l'è morto"...

Boa dia e alla prossima condivisione!

31 AGOSTO 2011

Le nostre mattine cominciano ormai con l'accoglienza calorosa dei bambini alla nostra entrata al Barrio. Ci riconoscono e ci vengono incontro, ci chiamano per nome e ci abbracciano...e reclamano a gran voce il magico!!! L'acrobatica ha un bellissimo impatto sui ragazzi. Si divertono un sacco, e anche Sciocolat prova le sue prime figure!! E' bello vederli cimentarsi in varie pose e provare e riprovare finché non riescono.. e sono tanti quelli che riescono! Bans e altri giochi di gruppo condiscono il tempo restante. Le giornate sono sempre più intense. Con i piccoli sperimentiamo anche una gag! Grande successo dell'invadente con Boop e Ciclaun.. è sempre emozionante sentire le risate sguaiate di questi piccoli cuccioli. Inoltre proviamo un percorso con gallerie e scivoli e loro sono contenti, e dopo un po' prendono confidenza ed è difficile staccarli da scivoli e dal percorso inventato. Si è creato un bel clima d'intesa tra noi e loro, e ci seguono con fiducia in giochi, animazione e magie. Lezione con gli insegnanti. Si presentano con quasi un'ora di ritardo....vabbè non fa niente. Superata la delusione iniziale siamo subito ripagati dal loro entusiasmo e partecipazione. Sono un po' titubanti ma poi si lasciano andare e al momento della condivisione ci regalano una grande soddisfazione, dicendoci che gli esercizi gli hanno fatto provare serenità, pace interiore e contatto con loro stesse. Siamo strafelici, perché delle persone sconosciute, che parlano un'altra lingua, che hanno altre abitudini e che vedono la luna in un altro modo...beh, si sono messe in gioco come noi anni fa...e ora possono iniziare a vedere il mondo dai nostri occhialoni clown...e col nostro naso rosso. Rimandiamo a domani le prove dello spettacolo perché siamo molto stanchi ma soddisfatti e felici dell'intensa giornata, piena di fiori da raccogliere e di semi piantati nel terreno speciale e ricco del Brasile.

Boa noite!

1 SETTEMBRE 2011

Oggi ripetiamo gli stessi laboratori di ieri. Ci iniziamo a sentire parte di questa struttura sappiamo dove andare, cosa fare.. e sembra che tutto avvenga come se fossimo sempre stati qui.. e, soprattutto, i bambini ci aspettano... Dimostrano sempre la loro agilità e dinamismo con l'acrobatica.. ci emozioniamo assieme con momenti di relax, e regalandoci attenzioni l'un l'altro.. ed è bello e gratificante vedere che anche i più piccoli sanno coccolarsi e prendersi cura del prossimo, con una carezza, un abbraccio.. tenendo occhi chiusi e ascoltando musica soft. Sanno regalarci attimi da ricordare. Con i bans incontriamo classi veloci e che amano ballare e altre più tranquille e meno dinamiche! Dopo la mattinata ci spostiamo in biblioteca per fare il punto della situazione, capire in cosa migliorarci, e sviluppare il lavoro pomeridiano e serale e organizzare quello del giorno dopo. Siamo ben supportati da tutti coloro che incontriamo e non c'è metro che facciamo senza sentire "os pajassos!os pajassos!!" e sentirci abbracciare e placcarci.. fermandoci proprio fisicamente.. e a volte è

proprio dura staccarsi da questa moltitudine di braccia che ci cercano. Capita qualche volta di fare una magia, o un pezzo di mimo...è fantastico vederli sognare davanti a noi...e chiederci il bis "otra vez otra vez!" o improvvisare loro stessi i nostri movimenti.



Coi bimbi della scuola materna è sempre particolare lavorare perché sono una continua sorpresa...si alternano bimbi affettuosi e espansivi ad altri chiusi e tristi...e non è difficile capirne i motivi. Ci sono bimbi con scarpe messe al contrario, o scarpe con la suola rotta...calze bucate e rotte per chi le ha...e pian piano scopriamo chi viene da una favela o da una famiglia povera...e.. sono in tanti...e il bario cerca di dargli una speranza, un'opportunità.. una piccola luce da inseguire... Anche oggi la soddisfazione più bella ci arriva dagli insegnanti. A proposito, al corso partecipano una quindicina di professoresse, esatto tutte donne! Va bene, per ora ci accontentiamo. La prima grande soddisfazione sta nel fatto che oggi arrivano tutte puntuali! La seconda nel fatto che alla nostra proposta di prolungare il corso accettano contente e fissiamo di fare altre due giornate! Come l'altro giorno si mettono in gioco e si lasciano andare ed è piacevole incontrarsi e far parte di questo piccolo cammino.. e un po' sorreggerle e tenerle per mano, cercando di trasferire ciò che di prezioso abbiamo appreso nei nostri percorsi.. Sono le 7 di sera quando finiamo il mini corso con le professoresse e abbiamo giusto il tempo d andare a prepararci la cena. C'è anche un rospo reale che ci fa compagnia...ma non abbiamo un naso rosso sufficientemente piccolo da donargli.. sarà per la prossima volta! Dopo cena andiamo in teatro a fare le prove per il giorno dopo e per cercare di far andare tutto al meglio.

Proviamo e riproviamo, con musiche e movimenti e siamo certi che tutto andrà benone (ehm.. dita incrociate)!! La luna ci saluta sempre col sorriso, come avete potuto vedere dalla scorsa condivisione!!

Boa noite!

2 SETTEMBRE 2011

E' arrivato il giorno! Oggi andiamo in scena nel teatro della scuola. Sono previsti 4 spettacoli, due la mattina e due il pomeriggio. Il primo è alle otto e mezza circa!! In questo modo tutti i ragazzi della scuola potranno assistere! Qualcuno di noi esce prima dalla nostra struttura per andare ad allestire il palco, usando principalmente il paracadute multicolore che potete vedere nelle foto. Il colpo d'occhio è decisamente d'effetto, anche perché con opportune pieghe sembra un tendone del circo! wow! Siamo pronti, abbiamo preparato uno spettacolo di un'oretta. Il primo alle 8.30 circa, poi alle 10.30, poi dalle 14.30 alle 16..e il pomeriggio non in teatro ma nello spazio della scuola materna. All'inizio di ogni spettacolo Juliana, braccio destro di Padre Vincenzo, ci introduce spiegando chi siamo e presentandoci uno ad uno, e ad ogni fine spettacolo viene raccontato cosa facciamo negli ospedali e la nostra filosofia di volontariato.. infatti ci vestiamo di tutto camice e ci trasformiamo come quando siamo in corsia! Il primo spettacolo va bene, i ragazzi rispondono, ridono alle gags e si emozionano con il mimo e la magia! Alla fine Juliana ci viene a dire che hanno pensato bene di aggiungere un altro spettacolo per i ragazzi più grandi..... Alle 13!!! La domanda sorge spontanea: di quale giorno? ehm, già.. di quale giorno Juliana? Ma di oggi.....no?????! Ma certo, "no è problema". Evvai con il quinto spettacolo, siamo molto contenti perché gli spettatori saranno gli adolescenti, con i quali fino ad ora non abbiamo avuto contatti diretti. Il secondo spettacolo va meglio del primo e il terzo meglio del secondo a parte qualche problemino tecnico alla fine irrilevante per la riuscita complessiva. Ma anche il quarto ed il quinto spettacolo fatto per i più piccini non sono da meno. Non perdiamo mai la concentrazione. Andiamo in scena in questo teatro neanche troppo male considerando il luogo, abbiamo anche una mega cassa di supporto e qualche luce. Ci presentiamo al pubblico con una parata clauun ed è bello sentire come il pubblico ci supporti e stia ai nostri tempi. Insceniamo gags varie, dalla donna di campagna e donna di città, all'equilibrista.. alla valigia...e.. in alcuni casi abbiamo dovuto improvvisare per mancanza di tempi o mezzi.. ma la riuscita è stata quasi sempre azzeccata.. ed è stato un continuo crescendo. Chiudono lo spettacolo la poesia del mimo e la spettacolarità della magia.. e a seconda dell'età del pubblico abbiamo avuto risposte diverse.. ma sempre soddisfacenti e gratificanti. Non è stato semplice far combaciare cambi di vestito, musiche, giocolerie e quant'altro, ma d'altronde siamo clown, e anche gli errori sono dei doni, che ci fanno improvvisare e arricchire il nostro repertorio. Ognuno di noi ha messo un pezzetto del proprio cuore e della propria energia per superare

le proprie paure, i propri limiti artistici e non e il calore del pubblico è stato tanto. Ad ogni fine spettacolo è stato difficile lasciare giù dal palco i più piccolini che ci chiamavano a gran voce. Oramai ognuno di noi ha qualche "fedelissimo" che non perde nessun secondo per strappare un abbraccio o un bacio. La giornata è volata.. siamo riusciti a malapena a pranzare...ma si sa, noi artisti affermati e di successo siamo così, un charter dopo l'altro.. e la meta è il cuore...ehheheh. Alla fine di tutto siamo molto soddisfatti e contenti dell'armonia che ci ha sostenuti nella lunga giornata. Questa sera ci meritiamo una bella cenetta al ristorante e una bella capirinha...scherzetto...solo acqua e coca cola!!!:) E' stata forse la giornata più stancante di tutta la settimana da quando siamo arrivati, ma di certo la più gratificante...più si faceva difficile la cosa e più aumentavamo la nostra intensità.. e ha cementato le nostre forze e il significato della parola gruppo. Ci porteremo sempre nel cuore questo momento lungo un giorno!

3 SETTEMBRE 2011



Questa mattina ci dividiamo in 2 gruppetti perché non possiamo andare in molti in favelas: Cicalun, Sciocolat, Canticchio e Terenzia vanno in favela mentre Pink, Boop e Topa vanno in città per fare qualche spesa per le provviste. Ci muoviamo intorno alle 9.30 in macchina con padre Vincenzo per andare a fare visita ad alcune famiglie povere dei bambini del Barrio, per consegnargli i così detti pacchi basici: olio, riso, burro, uova etc. che il padre consegna a volte patteggiando con loro delle cose, come una maggiore cura dei bambini, piuttosto che l'assicurazione che il tale ragazzo seguirà un corso di avviamento professionale. Dopo aver preso 5 pacchi basici iniziamo il nostro cammino. Le 3 favelas sorgono alla periferia della città vicino a quelle che erano le miniere di carbone. Il carbone è ancora a cielo aperto; oggi entreremo nella casa di 5 famiglie, e ogni volta conosciamo qualcosa in più dei bambini che vediamo ogni giorno al Barrio.

Ci sono tante situazioni diverse anche qui, case più curate e vere e proprie catapecchie, ma l'elemento comune è una grande povertà. Il padre conosce bene alcune famiglie, ed è solo per questo che possiamo entrare (ed uscire indenni!) da questo posto, fare foto, parlare con le persone. E' curioso andare di casa in casa, entrare nell'intimità e nella vita di queste persone, e capita di trovarsi di fronte a realtà che solitamente vediamo solo in televisione o ascoltiamo in qualche racconto. E' un'altra esperienza toccare con mano la povertà, gli stenti e la mancanza dell'essenziale da parte di altri esseri umani...solo per il fatto che sono nati in un altro paese, hanno avuto un'altra famiglia e...il caso, o la storia o la cultura o qualcosa a noi sconosciuto, ha fatto sì che altri esseri umani, che hanno solo il colore della pelle, la lingua e alcuni tratti somatici diversi da noi, vivessero in condizioni di non vita.. Ma ecco il mini racconto. Nelle favelas si alternano case colorate a vere e proprie catapecchie. Le strade non sono asfaltate, e il fango spesso la fa da padrone...assieme a pozzangherone, dislivelli e buche. Abbiamo abbandonato la parte di civiltà che oramai è lontana, alle spalle. Nella prima casa ci sono 7 bimbi che quasi coprono tutte le fasce di età fino ai 16 anni. La casetta avrà circa 25mq, cemento a vista e tetto in eternit. Nonostante la dignità con cui la donna di casa cerca di tenere pulito e ordinato, non è difficile notare il degrado di tutto ciò che ci circonda. Ora sembra veramente lontano ciò che siamo abituati a vivere nel nostro "calore" occidentale. Il tetto lascia intravedere diversi buchi e subito pensiamo: "ma quando piove?" La realtà è molto più dura di ciò che la fantasia lascia immaginare. Nonostante tutto questo, è incredibilmente emozionante l'abbraccio di questi bimbi, che non ti fanno mancare un sorriso o un abbraccio. Ci hanno riconosciuto subito e per il poco che possiamo cerchiamo di farli stare bene. Cic improvvisa qualche magia e il muro e i bimbi sono stupiti. Di certo quegli occhi che ti guardano così sono "sleali"...come si fa a deluderli? Il fratello più grande è cimentato nella riparazione di qualche bicicletta fuori casa, perché tempo addietro padre Vincenzo gli ha regalato degli attrezzi utili. Facciamo il giro della casa, ci sono due cagnolini legati a una catena non troppo lunga e una lavatrice "a cielo aperto". Dopo qualche foto buffa fatta con la famiglia al completo, li salutiamo calorosamente e ci dirigiamo alla seconda casa. Forse pensavamo di aver visto già una decisa condizione di degrado ma la seconda casa ci ricorda che si può sempre peggiorare.. che ci può non essere un limite alla povertà di un uomo. Prima della seconda casa i ragazzi davanti al muretto perimetrale ci vedono e una ragazza scappa alla vista del padre...forse perché tempo fa

frequentava il bario e ora forse si prostituisce. Per quanto sia dura e cruda questa è la realtà.. e in tanti vorremmo cambiarla e raccontarvi un'altra storia, ma.. questo è ciò che accade e forse è meglio esserne consapevoli. Scarichiamo il pacco basico dentro casa...e appena lo poggiamo in terra un topo ci scappa alle spalle. Le condizioni di questa struttura sono a dir poco fatiscenti: topi in giro e sul letto, ante che cadono a terra, non esiste la porta d'entrata.. ma la cosa che più ci lascia tristi è la mancanza di...non sappiamo neanche noi come definirla.. c'è spazzatura ovunque, fuori e dentro casa.. e si sente che non c'è la minima voglia di cambiare le cose. Ed è triste vedere due bimbi che la abitano.. e che girano a piedi nudi... Salutiamo il gruppetto di giovani e andiamo dalla nonna di questi perché Padre Vincenzo vorrebbe trovare un compromesso e "salvare" i bimbi. Qui la casa è decorosa con addirittura un orto nel retro. La famiglia è dignitosa e addirittura ci chiedono di fermarci a pranzo. Ma siamo trafelati e ci dirigiamo verso un'altra casa nella seconda favela. Lungo il tragitto notiamo che il paesaggio cambia e pian piano le case sembrano essere sempre peggio. Ogni tanto da qualche casa spuntano cartelli tipo: manicure, barbiere, bar...come se la città fosse tutta lì...Si vedono sempre gruppi di persone in giro, alcuni potrebbero fare tranquillamente i clown da come sono vestiti, e diversi ragazzini giocano per strada. Entriamo a casa di una famiglia con 3 sorelline, un fratellino e una mamma. La casa è sempre particolare: legni accatastati fuori, cemento a vista, materiale vario in giro e per terra, da riviste a bambole rotte a mille cose strane che non si sa bene il perché occupino un posto in quella casa, ma come in tante case delle favelas. La famiglia è simpatica e anche qui i bimbi si ricordano di noi. Scambiamo due chiacchiere con la mamma e i bimbi e dopo il loro calore ci dirigiamo altrove.

Pian piano ci addentriamo in favelas più pericolose e degradate. Bisogna stare attenti alle strade per non rimanere fermi con la macchina, perché le buche enormi ci fanno sballottolare e Padre Vincenzo si dimentica di avere un'utilitaria e pensa di guidare un fuoristrada 4x4! La famiglia che visitiamo ora è numerosa e in diversi sono intenti a fare le pulizie. Anche qui lasciamo il pacco basico e dopo diverse foto e chiacchiere e coccole con la più piccola rientriamo in auto pronti per l'ultima casa. Le strade sembrano peggiorare con il peggiorare della vista..



Le case sembrano sempre più abbandonate...i ragazzi che vediamo in giro sfoggiano diversi tatuaggi e a gruppetti stazionano negli angoli in cui passiamo, ci scrutano e il Padre ci chiede di non fare foto. Capiamo che il posto in cui siamo è diverso dalle altre favelas e che anche la gente che è qui è diversa. Qui le case colorate sono sempre meno e in alcuni tratti sembra un a vera e propria baraccopoli. Andiamo in una casetta proprio vicina a case che sembrano cadere a pezzi.. gente scalza per strada e occhi che ti seguono. Anche qui la casetta sarà di 10-15mq, e ci accolgono due occhioni enormi di una bimba piccina. Possiamo fare qualche foto sempre facendo attenzione a ciò che c'è intorno. Di fronte a noi c'è una casa in legno che sembra stare in piedi per bontà divina, con travi storti come mura, e gli occhi azzurri e dolci di una bimba che quasi ci chiama da una finestra. Cosa avremmo dato per darle un abbraccio. Eppure c'erano due ragazzi davanti l'entrata e non sembravano per nulla amichevoli, forse intenti a fare altro di poco legale. Anche l'ultima casa è stata raggiunta e ora ci dobbiamo dirigere verso casa anche perché il resto del gruppo ci aspetta per fare pappa. Si sono fatte le 14 e il tempo è volato e porteremo sempre con noi questa profonda e intensa esperienza. Lungo il nostro viaggio nelle favelas incontriamo anche un caravan del municipio che fa animazione e servizio sociale nelle zone vicino. Ci fermiamo a curiosare e chiacchierare. Anche qui tutti conoscono Padre Vincenzo, che ci presenta. Loro ci offrono di fare uno spettacolo in piazza il prossimo sabato, appoggiandoci alla loro iniziativa. Per noi è l'opportunità che stavamo cercando per fare uno spettacolo in piazza per le persone delle favelas! Dopo un giro di più di quattro ore siamo un po' provati ed è bello tornare a casa e trovare le nostre compagne, che visiteranno le favelas la prossima settimana, sorridenti e accoglienti e che hanno già messo il pranzo in ...e ci fa ricordare il senso di "famiglia"...il senso di tavola appartenenza.. e ciò che tanti altri, forse meno fortunati, non hanno...e apprezzare un piatto di pasta caldo e il calore di un abbraccio fraterno. Il pomeriggio lo dedichiamo a riposarci un po', ognuno a modo suo e dopo cena nella condivisione ci scambiamo le nostre impressioni, forti, sulla giornata. Al di là delle sensazioni di ognuno ci accomuna il senso che diamo a quello che stiamo facendo e la soddisfazione che ne traiamo. Sono forti i ricordi e le impressioni della giornata e forse ci vorrà del tempo per sviluppare i moti interiori per ciò che si è vissuto oggi.

Boa tarde famiglia clown!

4 SETTEMBRE 2011

La nostra seconda domenica a Curcuma. Le nostre attività hanno preso il via, e abbiamo un'agenda fitta.. e siamo contenti di poterci confrontare con la realtà circostante. La mattina comincia lenta, qualcuno segue il padre per la messa; anche in questa occasione i clowns vengono presentati alla gente e ricevono subito ingaggi...iniziamo a declinare gentilmente!:) C'è un bel sole e le temperature sono quasi estive. Programmiamo un po' le attività della giornata nel cortile della struttura che ci ospita e siamo sereni e fiduciosi come il tempo. Oggi finalmente mettiamo piede in ospedale, che era un altro degli obiettivi di questa missione. Per le tre abbiamo appuntamento all'ospedale San Josè di Criciuma, un ospedale pubblico ma di proprietà delle suore. Sembra una contraddizione, ma il padre ci spiega un po' come funziona il sistema sanitario da queste parti. Capiamo quindi che questo è un ospedale interregionale, che serve un bacino di 500.000 persone. E' l'ospedale dove vengono le persone più povere, che non possono permettersi la sanità privata.

La suora ci accoglie contenta e ci porta in giro per i reparti. Ci sono solo 3 ospiti nel reparto pediatrico, e quindi poi continuiamo visitando anche le stanze dell'oncologia pediatrica dove incontriamo alcuni dei bambini visti a Casa Guido e 3 affollati reparti di adulti. Siamo ben accolti, facciamo palloncini, chiacchieriamo (ormai abbiamo rotto il ghiaccio con il portoghese) e cantiamo in italiano. Nel corridoio del reparto e in qualche stanza riecheggiano il cavallo di battaglia internazionale Volare e addirittura Un Mazzolin di Fiori. Facciamo un vero e proprio servizio, due ore volano e poi le suore ci offrono caffè e dolci e ci raccontano un po' la storia e il funzionamento dell'ospedale. Per l'occasione abbiamo assoldato anche Padre Vincenzo e due dei seminaristi, che sono ormai dei nostri! Il servizio è stato molto particolare per qualcuno, perché si è trattato di fare servizio agli adulti. In diversi momenti in cui entravamo a contatto con i degenti sembrava fossero un po' abbandonati e trattati non con il dovuto rispetto. Abbiamo trovato molta sporcizia e in alcuni stanzoni gli anziani erano anche in 10! In altre stanze di 4 x 4 erano in 5, con tutti i letti vicino. E' stato difficile gestire la sensibilità, provare tristezza e contenerla, aspettando di esser da soli per dividerla e sfogarsi. In certi momenti ci rendevamo conto di essere in una struttura molto povera, sostenuta per lo più dalle suore e dalle offerte. Infatti passare dalla sporcizia e dalla particolare condizione di alcuni reparti, bui e in cui si respirava quasi sofferenza, al candore e luce della stanza delle ecclesiaste. Ha fatto specie che fosse come una condizione normale e abbiamo dovuto accettarlo e cercare di portare la nostra positività, a qualsiasi costo.

Rientriamo al Barrio, e ci prendiamo qualche momento di libertà. Intanto la pasta della pizza preparata da Pink, Topa, Boop e Terenzia questa mattina sta lievitando e tra poco andremo a preparare la cena.

La nostra condivisione è incentrata ovviamente sull'esperienza in ospedale!

PS: la pizza è venuta benissimo e respiriamo anche qui un po' di Italia!

Vi abbracciamo forte! A presto!



5 SETTEMBRE 2011

Oggi inizia la nostra seconda settimana qui in Brasile.

Quando scendiamo per la colazione ci accoglie un caldo sole brasileiro, è incredibile fino a due giorni fa dovevamo indossare la felpa e talvolta . Per la prima volta pure la giacca e oggi siamo in maniche corte muoviamo tutti assieme (la puntualità di gruppo non è ancora il nostro forte) e raggiungiamo la classe dove faremo attività.

I bimbi di oggi sono di seconda elementare e sono circa una decina. Iniziamo come di consueto con la canzone dell'urlo, che questa volta pare non scatenarli particolarmente. Proseguiamo con bans e giochi e concludiamo l'attività con la doccia a gruppi di tre. Quando i bimbi non reagiscono molto ci sentiamo in colpa perché pensiamo di non aver dato loro abbastanza e questo talvolta ci crea disagio. E' anche vero che non tutti i bimbi sono scatenati, ve ne sono anche di timidi e se non saltano o non si scatenano non è detto che non apprezzino quel che facciamo.

Dopo una breve pausa riprendiamo l'attività con una nuova classe. Stavolta i ragazzi sono molti di più e più grandicelli per cui si lasciano andare molto di più. Un bans che riproponiamo sempre (quello

dell'urlo) è il nostro termometro per capire che livello di carica ha la classe. Anche l'Auanagana, illustrato con molta cura da Canticchio, coinvolge sempre e ci permette di capire se i bimbi han voglia di mettersi in gioco. Proseguiamo con il gioco delle anfore e quello del fazzoletto, inframmezzati da balli. I bimbi sono molto contenti di ballare e seguire i passi. Come conclusione facciamo far loro la doccia a gruppi di tre. A differenza della prima classe, i cui bimbi erano più piccoli e facevano massaggi d'urto, qui i bimbi un po' più grandi imitano i nostri movimenti e riescono a fare una "doccia" più lieve e chissà rilassante. Si chiude con un abbraccio in cerchio. Al termine delle nostre attività i bimbi vengono da ognuno di noi per abbracciarci e questo ci apre il cuore, qualcuno ci dà un bacio sulla guancia. Anche quando ci vedono passare attraverso i corridoi o lungo i marciapiedi del Barrio i bimbi ci corrono incontro e ci abbracciano forte e ci chiamano addirittura per nome. Per pranzo solitamente mangiamo qui al bario, nella stanza dove pranzano gli insegnanti. Il menu comprende quasi sempre riso e . Dopo pranzo 9fagioli e dopo dieci giorni iniziamo a non reggerli più torniamo nelle stanza per rilassarci un po' ed inviare la condivisione). Per le 14.30 si riprende9(con le quali siamo molto in ritardo l'attività, che come tutti i pomeriggi coinvolge i bimbi della materna. Questi bimbi sono molto teneri, ci prendono subito per mano (nei casi migliori) nei casi peggiori ci si appendono. Con loro è un po' più difficoltoso fare attività perché sono molto piccini e qualche volta non riescono a seguire bene i bans. Oggi dopo due bans abbiamo preparato un piccolo percorso con i nostri cerchi, le clave, la corda... Al termine i bimbi dovevano intingere le manine nel colore e stamparle sul camice di Sciocolat...ne è risultata un'opera d'arte ricca di manine gialle e blu. Dopo il percorso il nostro mago Canticchio ha fatto uno spettacolino con l'aiuto di un assistente nuovo di zecca: Ciclaun.

I bimbi sono incantati e partecipi soprattutto quando c'è da urlare "um, . Dopo Canticchio assistiamo allo show del dois, treis ABRACADABRAAAA" mimo Ciclaun. Concludiamo con il bans del coccodrillo e salutiamo i bimbi.

Alle 17.30 iniziamo l'attività con il gruppo di insegnanti della materna. Arrivano tutte sorridenti e sembra sempre che ce ne sia qualcuna in più. Come inizio il bans dell'urlo della nostra bansista e carica d'energia! professionista Boop che ci sta sempre Topa spiega in eccellente portoghese il gioco della bomba e dello scudo. Per ben due volte si creano due file che si rincorrono, tutte urlanti e divertite. Poi facciamo il gioco che ci porta ad intrecciarci ad occhi chiusi per poi slegarsi. La prima volta c'è stato qualche intoppo e non siamo riusciti a sbrogliare la matassa. Al secondo giro pur di arrivare a soluzione siamo passati tutti e venti dentro l'anello fatto da 9Ciclaun e Sciocolat...momenti di panico....e il nodo non si è sbrogliato!! Infine abbiamo fatto l'esercizio della bambola, in cui una persona al centro si fa dondolare, sostenuta dai compagni che le stanno attorno..

Piccola condivisione e sotto una pioggerellina un pochino fastidiosa, facciamo rientro alla base.

A presto!

6 SETTEMBRE 2011

Ciao Cari ClownVip di tutta Italia,

Qui a Criciuma siamo arrivati al nostro 12° giorno di missione. Ci si alza al mattino presto e dopo una doccia rigenerante e una buona colazione si parte per andare a piedi al Barrio per svolgere con entusiasmo le nostre attività con i ragazzi.

Sappiamo che qui in Brasile i programmi possono venire modificati anche velocemente e giusto appunto, parlando con l'insegnante di riferimento ci comunica che c'è una variazione e che andremo tutti nel teatro perché i bambini faranno una rappresentazione sul palco di tutti i laboratori che stanno portando avanti con i vari insegnanti della scuola.

Prima di spostarci però in teatro, ci infiliamo tutti e sette in una classe vicina piena di bimbi che stanno guardando la TV, programmi interessanti? Pare proprio di no, c'è il cartone animato Scooby Doo, strano eh?! Ma qui capita anche questo e questi bambini sempre desiderosi d'affetto ci vengono incontro anche solo per ricevere una carezza, un abbraccio o semplicemente per schiacciare il nostro naso rosso e sentire magari se fa qualche suono strano. Qui Ciclaun vede le marionette con i personaggi di Cappuccetto rosso, questo potrebbe andare a pennello per uno spettacolo con i più piccoli.

Passano alcuni minuti e si va in teatro. I bimbi sono carinissimi anche quando sono in scena perché ci mettono impegno!!



Al termine di questo spazio teatrale per le 10 ritorniamo nella classe assegnataci per iniziare l'attività mattutina con un'altra classe, sono una ventina e dopo le presentazioni iniziali e con un po' di timidezza da parte di alcuni piccoli, ci addentriamo nel clou delle attività iniziando con il grande tormentone: la canzone dell'urlo.

Stamattina invece di finire per le 11.30, terminiamo un quarto d'ora prima per poter andare in stanza a prendere i camici e dirigerci per la seconda volta a "Casa Guido", una piccola struttura che accoglie dei piccoli ospiti che stanno affrontando problemi oncologici e qui loro possono trascorrere i momenti in modo confortevole quando non fanno le terapie di chemio. Siamo invitati e attesi perché oggi pomeriggio i bimbi faranno una sfilata in passerella, preparata per l'occasione nello stanzone dei giochi. Prima dell'evento ci offrono un lauto pranzo che condividiamo tutti insieme in un clima sereno e desideroso di allegria: beh siamo qui per questo!



Verso le 13.30 si accendono le luci della ribalta della passerella e i teneri bimbi vengono presentati come modelli per stilare con abiti vari, tra lo stupore, forti emozioni e le risate dei presenti, genitori, Amici clown e non solo e proprio noi abbiamo l'onore e l'emozione forte di accompagnarli per mano in una delle uscite in passerella, mentre i bambini si calano nella parte e assumono pose da modelli, tutto questo ripreso da una TV, giornalisti e tanti flash di macchine fotografiche. Dopo la sfilata decidiamo in gruppo che ci starebbe bene per i presenti e soprattutto per i bimbi uno spettacolo di magia, quindi il mago

Canticchio si mette all'opera coadiuvato dalla simpatia dell'assistente Topa. Ne scaturiscono belle risate perché nello spettacolo il mago si fa aiutare nell'esecuzione dei giochi da due modelle di professione e poi da Roberto, uno dei volontari più attivi di casa Guido e proprio questa persona ci raccontava come si era avvicinata a questa realtà, proprio mentre suo figlio era in ospedale per altri problemi; un giorno tornando a casa in macchina la radio trasmetteva una intervista proprio al dottore che si occupa di questa struttura chiamata "Casa Guido", singolare la cosa visto che suo figlio si chiama proprio Guido. Quindi ha trovato il modo di poter conoscere questa persona per capire se c'era serietà nel progetto e da qui è entrato a farne parte.

Terminato lo spettacolo di magia ci presentiamo tutti noi clown e via a festeggiare con i dolci brasiliani. Pensiamo comunque in qualche modo, durante questa giornata di aver rapito la loro attenzione e i loro pensieri negativi, seppur per pochi istanti dalla loro malattia, grazie anche ai nostri palloncini colorati e miss Boop che insegnava anche a noi le forme più strane oltre che ai giochi, la magia e la simpatia di tutti noi clown VIP.

Quando si esce da casa Guido un gruppetto di noi si dirige con Roberto verso casa, mentre Topa e Pink decidono di andare verso il centro per accompagnare Terenzia ad un bancomat, ebbene ce ne vogliono ben otto prima che Terry riesca a prelevare.

Dei clauun che sono andati a casa, Sciocolat e Boop decidono di accompagnare con il pullman i bimbi del Barrio che devono andare a casa. Erano sormontate da bambini che chiedevano magie e coccole con domande di tutti i tipi. Le emozioni sono tante e la giornata intensa. Ma non finisce tutto qui perché alle 20.00 siamo invitati ad una festa nel barrio, organizzata dai professori, Padre Vincenzo e la direttrice scolastica. Ci accolgono con un churrasco di ottima carne brasiliana che tutti apprezziamo e in particolare Ciclaun, tra sorrisi e bella armonia. Accade però che a metà serata un qualche cosa che ci fa rimanere tutti a bocca aperta e questo perché hanno avuto il pensiero di regalare ad ognuno di noi, una bellissima maglietta con il nostro nome clown stampato e la frase "E bello sorridere con voi (in portoghese) e al centro la foto in cui siamo circondati dai bambini.

Tornando a casa sarà molto difficile far passare o descrivere certe emozioni che stiamo provando qui, ma siamo felici che voi ne facciate parte.

Boa noite amici clown

7 SETTEMBRE 2011

Anche oggi ci svegliamo con una piccola pioggerellina.. ma siamo lo stesso positivi perché sappiamo e sentiamo che vivremo un'altra bella esperienza, particolare, e lontana dalla vita cittadina e vicina al....cemento. Eh sì, proprio perché oggi andremo a visitare un villaggio dove vivono gli Indios. Non è



vicino a dove siamo ospitati ma il viaggio e ciò che faremo valgono la pena di iniziare questa nuova nostra avventura. L'appuntamento è in mattinata con Padre Vincenzo e nonostante qualche piccolo ritardo (ci siamo proprio allineati coi tempi brasileiri), partiamo per questo villaggio. La pioggia ci fa compagnia e il viaggio dovrebbe durare circa un'ora e mezza ma, tra tappe per la benzina e per comprare dolciumi per i bambini del villaggio e il tempo non agevole, impieghiamo circa 3 ore!!!!...eppure avevamo capito che il viaggio sarebbe stato molto più breve.. Non siamo tanto avvezzi a comprare dolci e caramelle per farci amici i bambini, ma il Padre ci dice che normalmente lui le compra per fargli un piccolo dono e rallegrarli, sapendo che loro ne sono ghiotti. Arriviamo comunque per mezzogiorno e mezza. Il paesaggio si è man mano trasformato durante il tragitto e le strade asfaltate hanno lasciato il posto a strade di terra e fango.. casettine colorate e steccati in legno.. piantagioni di

caffè.. mandrie di mucche. E incontriamo anche un pony lungo la strada! Al villaggio ci accolgono diverse famiglie e uno dei capi della "tribù" e pian piano il luogo dove siamo si popola sempre di più di volti nuovi e luminosi, di occhi che scrutano e sorridono e di tante persone che, curiose, hanno voglia di conoscerci e vederci. Questi indios non sono proprio come alcuni di noi se li immaginavano. In tanti hanno sì i piedi scalzi...ma hanno pantaloni e magliette da "civilizzati".. e in alcune casette si vede pure la parabola per la televisione. E' strano vedere questa differenza tra particolari selvaggi e liberi di un

popolo non civilizzato e altri elementi che riconducono proprio alla città e all'era moderna. Ci portano in un enorme capanna con travi di legno e un ambiente molto spazioso all'interno. Iniziamo ad allestire il nostro spettacolino e a organizzare ciò che vogliamo fare con loro. Il posto in cui siamo è circolare e tanti bimbi si siedono di fronte a dove abbiamo messo la cassa e parte del nostro materiale. Ci sono anche diversi adulti che ci guardano dubbiosi. Per rompere il ghiaccio facciamo un sacco di palloncini colorati e tranquillizziamo l'ambiente. I bimbi sono molto scalmanati ed è anche difficile fare un cerchio, anche perché loro non parlano portoghese come gli altri bimbi brasiliani, ma la lingua nativa degli indios. Ma si sa, noi clown quando indossiamo il naso possiamo parlare un sacco di lingue sconosciute, anche quelle dimenticate...basta solo respirare e...giocare!!Decidiamo allora di fare un bans per far sfogare la loro energia...e, come per magia, appena la nostra bansista professionista Boop inizia "annacati" i bimbi la seguono e sono totalmente attratti da movimenti, danze e salti! parte quindi la sfilza di bans perché sfruttiamo la scia positiva.. e li facciamo divertire da matti! Addirittura in certi bans, come Indiani e Cowboy, si sono aggiunti degli adulti che forse non aspettavano altro che lasciarsi andare a unirsi ai più piccoli! Eh già, forse gli indigenti sono più abituati a interagire e comunicare col corpo perché così a contatto con la natura e sono consapevoli che si trasmette prima di tutto col corpo, con l'energia e col.. cuore. Dopo i bans tocca a Ciclaun col suo spettacolino di mimo e anche qui è sorprendente notare come, più che in ogni altra situazione, i bimbi seguono con incredibile attenzione i movimenti e le gag, a volte ridendo a crepapelle su certe pose e comprendendo profondamente la pulce e la corda. Infine il sipario si apre per mago Canticchio che ancora una volta stupisce grandi e piccini. L'assistente in questo caso è Boop che a volte aiuta a volte combina pasticci divertenti al mago. I bimbi sono stradivertiti e in qualche magia partecipano anche i più grandi, a volte spaventati prima e increduli poi, all'avverarsi di un gioco o di un numero particolare di Canticchio! Che dire, ci siamo divertiti un sacco e dopo il nostro inchino e saluto distribuiamo altri palloncini! E' stato molto bello e particolare anche vedere che durante qualche numero, o gioco, essendo in una capanna, potevano avvicinarsi e stare con noi anche animali...mai fatto un bans o un gioco con partecipanti anche cani e gatti...addirittura in cerchio con noi!!!In certi momenti queste piccole cose, questi piccoli momenti e particolare, fanno capire che anche altri esseri viventi stanno bene e si vogliono unire al gruppo!!!Dopo aver fatto lo spettacolo gli indios ci hanno mostrato dei loro manufatti vari e abbiamo comprato qualcosa. La giornata è proseguita con la visita ad altre capanne (e Ciclaun affamato: ma non mangiamo? Io pensavo mangiassimo con gli indios!). Lungo le stradine di fango è stato bello vedere la natura libera attorno a noi.. con bananeti, mandarini...mamma chiocchia e pulcini...tacchini...e un bellissimo tucano come animale da compagnia! già, noi abbiamo cani e gatti e criceti o conigli...e loro...i tucani!!!fantastico anche perché non tutti ne avevamo mai visto uno dal vivo! e poi era così, libero in casa...proprio come un animale da compagnia! L'ambiente attorno è piacevole.. e capiamo che si può vivere in armonia con la natura selvaggia e libera. Arriviamo fino a un fiume con un piccolo ponticello fatto di tronchi di legno sul letto del fiume. Purtroppo causa la pioggia, il fiume è

grosso e non è agevole il passaggio sul ponte. Lo scorcio che vediamo è comunque unico e degno di nota. Sembra un piccolo angolo di paradiso, lontano da civiltà e cemento. Ci sembra di vedere un piccolo pezzo di quei film in cui qualcuno si perde e finisce in un luogo incantato, in cui la natura è regina. In condivisione in molti rievocheremo quel posto e quei momenti.. ricordando quanto sia rigogliosa e generosa la natura, quando la sai amare. Dopo numerose foto e tante emozioni provate, decidiamo di far ritorno a casa, anche perché ci aspettano diverse ore di viaggio. Lungo il tragitto ci fermiamo in un panificio molto semplice e ci rifocilliamo (finalmente) e respiriamo un po' di quotidianità paesana. La giornata è stata molto intensa, ma è stata veramente una profonda esperienza e a lungo rimarranno impresse nelle nostre menti i volti e gli occhi di questi "stranieri", forse un po' meno lontani di ciò che pensiamo. Vi mandiamo un abbraccio dalla terra selvaggia e libera del Brasile! A presto!

8 SETTEMBRE 2011

Ciao famiglia clown!

La mattina inizia con le classi del bario, quindi Bans e giochi a gogò. Avendo notato che rifacendo alcune cose due volte i bimbi più piccini diventano più attivi perché oramai le classi ci conoscono e prendono dimestichezza coi nostri ritmi e le nostre canzoni. E' quindi un insieme di festa e danze.

Oramai siamo rodati e anche noi quasi apparteniamo a questa realtà e a ciò che il bario vuole trasmettere a chi cerca anche una piccola speranza. Noi ne siamo entusiasti e anche se spesso i giorni sembrano simili ci sono momenti irripetibili che rimarranno sempre nei nostri ricordi. Facciamo come al solito la nostra riunione pre pranzo in biblioteca, attendendo di

pranzare al bario il nuovo piatto del giorno: riso e fejolada!!! ;) Non mancano angoli in cui l'affetto ci ricopre e a volte è sorprendente notare come si ricordano tutti i nomi e come fanno a gara per trasmetterci il loro calore. Ovviamente non mancano le sorprese e spesso ci capita di sapere i nostri programmi da un momento all'altro. Per il pomeriggio abbiamo già un mega appuntamento: siamo invitati alla casa Vila Miguel, che è una casa di accoglienza diurna per ragazzi con disagi e problemi sociali. Ci organizziamo recuperando il nostro immancabile paracadute scenografico, che sembra un vero e proprio tendone da circo, multicolore. Sotto una pioggia incessante ci inoltriamo verso questo quartiere di favelas di Criciúma. Nonostante attimi di stanchezza siamo ben motivati e poche cose potrebbero fermarci. Ci vengono a prendere la direttrice e una volontaria che sta facendo il mini workshop clown con noi. Appena arrivati in quattro e quattro nove allestiamo la nostra mini scenografia, recuperiamo un separé che chissà come mai stava proprio nel posto dove ci aspettano: cioè una specie di scantinato-garage con la basculante aperta. Recuperiamo ciò che possiamo attorno a noi e allestiamo tutto ciò che ci può servire...e siamo pronti. Oramai il nostro spettacolo è rodato, dobbiamo solo decidere tempistiche d'uscita e quali gag fare a seconda del tempo e dello spazio, dato che abbiamo 2 metri per 2. Lo show procede alla grande e all'entrata notiamo una cartella con scritto "benvenuti" in italiano. Il nostro dietro le quinte è un cielo piovoso. Manca solo Clark Gable e Rossella Ohara....ehhehe ok, facciamo i seri. Il nostro show si sviluppa iniziando con la parata clown, proseguiamo con altre gag e spettacolo di mimo e magia! I ragazzi partecipano alla grande e le risate scrosciano come la pioggia.. altro che "via col vento"!!!! Finiamo e riceviamo l'abbraccio generale: per salutarci e ringraziarci ci offrono una lauta merenda e ci regalano una maglietta coloratissimissima!!! Anche oggi è fatta.. e dopo mille abbracci con assistenti, direttrice, cuochi ecc. ecc....torniamo a casa a riposare...ehm...riposare??? uè, ma dove credete di essere? A un viaggio premio?? Eehheheh, qui si devono piantare dei semi e la terra va arata.. a fondo...perché lasciare un segno tangibile è un nostro desiderio.. quindi.. abbiamo l'ultima lezione del workshop clown con le professoressine! Dopo essere tornati a casa e recuperato il materiale, abbiamo giusto il tempo di rilassarci quei 30 40 secondi abbondanti, anzi, c'è chi è esigente e ne prende 45 ma la voglia di incontrarci coi professori per l'ultima tappa è molta e ci ritroviamo per le 5 e mezza circa nella scuola e nella classe dove abbiamo l'appuntamento. La preparazione è sempre la stessa: mettiamo dei panni sugli specchi dell'aula per far sì che non si giudichino, e li accogliamo con diversa musica. Con molta calma come è di costume qui in Brasile, si presentano attorno alle 5 e mezza e siamo pronti per partire. La nostra scaletta cambia sempre da giorno a giorno e anche questa volta sentiamo diverse emozioni e siamo paghi del lavoro svolto. E' anche molto bello notare le differenti reazioni che si possono avere quando si propongono i medesimi giochi e attività a gruppi di adulti e gruppi di bambini...e non mancano le occasioni in cui i



bambini sanno far meglio un lavoro! Ci sono stati diversi momenti legati a giochi sulla fiducia, sul lasciarsi andare e sul divertimento puro. Verso la fine del workshop li abbiamo fatti mettere in cerchio e abbiamo chiesto di chiudere gli occhi. Con un sottofondo musicale molto soft abbiamo fatto spuntare sul loro volto ciò che per noi ha un valore profondo e intenso.. il naso rosso. E' stato molto toccante vedere che in cerchio ci fossero anche due bimbe piccole.. figlie di una professoressa...e anche loro avevano gli occhi chiusi.. come se si aspettassero un dono...ed è stato veramente emozionante far spuntare anche a loro la maschera più piccola del mondo e notare che mentre glielo facevamo indossare continuassero a tenere gli occhi chiusi.. come se stessero capendo ciò che stava avvenendo.. e dire che hanno circa 5 e 7 anni!! All'aprirsi degli occhi tutti hanno visto il regalo ed è scoppiato l'applauso di benvenuto nel mondo clown! Abbiamo poi consegnato l'attestato di frequenza al workshop e già qualcuno aveva scelto il nome clown! Beh, ora si eravamo proprio al termine della giornata e dopo aver salutato le prof ci siamo diretti a casa a organizzare il lavoro per il giorno successivo e per il pomeriggio, perché sapevamo che avremmo avuto a che fare con adolescenti! ...e anche oggi abbiamo avuto dei regali da portare a casa e la valigia delle emozioni sta scoppiando...vi abbracciamo forte! Alla prossima condivisione!!!
Ciao mondo clown!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

9 SETTEMBRE 2011

Oggi è stata veramente una giornata particolare. Terry si è alzata alle 4 per accompagnare all'aeroporto Sciolat che ritornava a casa. Siamo rimasti in cinque e sentiamo un po' la loro mancanza. Suona la sveglia di Topa e pian piano ci alziamo. Con molta responsabilità cerchiamo di esser puntuali. Ci riesce un po' difficile. Un po' ma alla fine un po' trafelati arriviamo nell'aula dove ci aspettano i bimbi che vediamo per la seconda volta. Consapevoli di esser in meno ci diamo da fare e questi ragazzi sembra che collaborino bene. C'è sempre quello che vuole stare in disparte, ma alla fine la cosa si anima e ne siamo contenti. Seconda classe e seconda volta che vediamo anche questi ragazzini. Ci siamo riscaldati perciò siamo tranquilli. Così si parte con i nostri bans e i nostri giochi, ma piano piano ci accorgiamo che questi ultimi ragazzini avevano l'argento vivo in corpo tanto che ad un certo punto ci siamo dovuti mettere a guardia delle nostre cose. Siamo davvero sfiniti e andiamo volentieri a mangiare per fermarci un po' e riappropriarci di tutta l'energia persa, quando arriva Giuliana e ci dice che avremmo incominciato all'una con gli adolescenti, addio pausa! Ci armiamo di tanta volontà e ci consoliamo con non poche patatine fritte che era la nostra novità di questi giorni con il cibo. Si ricomincia. Abbiamo con noi una insegnante di Coscienza Corporale. Almeno questi ragazzini sono più tranquilli e si può lavorare meglio. Il lavoro viene fatto in due. Si comincia con il gioco di 9 tempi con una pausa nel mezzo, meno male! conoscenza e poi via via tutta la scaletta che ci eravamo preparati. C'è molta soddisfazione tra noi. I ragazzi rispondono bene e interagiscono. Siamo consapevoli di aver lavorato bene nonostante la stanchezza. Anche l'insegnante è molto soddisfatta. Ritorniamo verso i nostri alloggi. Terry ancora non si vede, credo che questo viaggio se lo ricorderà molto perché andare via con Padre Vincenzo è sempre). Un'avventura (anche nella guida!



Per fortuna almeno oggi c'è una bella giornata di sole e la prima cosa che mi viene in mente è: "caspara se ci fossero state delle giornate come questa pensa che giochi avremmo potuto fare all'aperto....pazienza"

Il gruppo si divide, Boop Pink e Topa si preparano perché alle 9 hanno l'appuntamento con Padre Vincenzo per consegnare i pacchi basici nelle Favelas.

Intanto Ciclaun, Canticchio ed io (Terry) ci svegliamo con calma. Aprendo le finestre della camera sento il Padre con le tre giovani balde parlare e ridere ad alta voce, guardo l'ora e vedo che sono le 9.30 e mi dico "mmm Va beh, oggi è

puntualità è di casa" primo vero giorno di relax.

Dopo poco propongo a Ciclaun e Canticchio di fare un salto in centro visto che al sabato c'è il mercatino, Ciclaun decide di rimanere in missione per lavorare al computer sistemando le condivisioni con le foto mentre Canticchio ed io usciamo e andiamo in centro. Quanta gente!! Siamo quasi disorientati, tra il sole e tutta questa gente sembra quasi un altro mondo.

Facciamo le compere e ritorniamo in missione senza renderci conto dell'ora: erano le 14:00 e Padre Vincenzo con Topa, Boop e Pink erano tornati. Mentre prepariamo un pasto veloce, si parla e ci si scambiano emozioni, curiosi di capire se ciò che avevo provato io era simile a ciò che le ragazze hanno

provato oggi visitando le favelas e ancora una volta ci si chiede se abbiamo diritto di invadere le loro case, la loro privacy per vedere il rovescio della medaglia, ma anche questo fa parte del nostro essere qui, ed è sorprendente mentre si visitano le favelas, sentirsi chiamare per nome e vedere alcuni bimbi del bario che ci corrono incontro.

Mentre pranziamo parliamo anche del video che vogliamo far vedere ai bimbi del Barrio, con tante foto che ricordano le emozioni, le espressioni, il teatro e tutto ciò che abbiamo fatto con loro e per loro. Poi con Padre Vincenzo definiamo la giornata di domani e nel pomeriggio andremo di sicuro in ospedale al Pronto Soccorso Pediatrico di Criciuma.

Nel tardo pomeriggio ci si divide ulteriormente e ognuno di noi fa ciò che vuole, c'è chi continua a lavorare al computer, chi scrive in brutta la condivisione, chi legge un libro.

E mentre tutto si svolge penso che forse una giornata così dovevamo assaporarla prima anche solo per raccogliere ed elaborare tutto ciò che finora abbiamo fatto, comunque sia in missione nell'aria si respirano tutti i nostri pensieri positivi che mescolati al sole ci hanno donato una giornata rilassante per prepararci ai lavori degli ultimi tre giorni tra ospedale e Barrio

Boa Noite a tudo el mundo VIP!

10 SETTEMBRE 2011

Pepepepe pe pee...Brazil

Anche se molta gente in Italia quando dici la parola "Brasile", pensano che 9sei al sole con temperature da mare, vi assicuro che non è così!

Qui il tempo è altalenante e dopo giorni di pioggia e umidità finalmente oggi come ieri, ci regala una bella giornata calda di sole.

Ma i tutti noiAdanni il tempo li ha già fatti a chi più e a chi meno abbiamo avuto mal di gola e raffreddore, per questo stiamo pensando di spostare la nostra visita all'ospedale pediatrico, che era prevista per oggi pomeriggio.

Stamane c'è chi va a messa con Padre Vincenzo, mentre c'è chi si alza con calma e si gode la mattinata approfittando per sistemare le sue cose, chi ascolta se stesso, chi scrive le valutazioni della missione.

A mezzogiorno e mezzo ci vengono a prendere per raggiungere gli altri ad una festa organizzata dalla parrocchia, con del churrasco.

Vediamo molta accoglienza e ammirazione negli occhi di questa comunità.

Ci sorprende molto sentire quanta gente ha origini italiane e soprattutto del Veneto.

Poi dopo aver dato una sbirciata all'orchestra che proseguiva con i festeggiamenti, pensiamo di rientrare.

Quando siamo a casa, c'è chi approfitta per fare un pisolino, chi continua a fare il video che dovremo presentare martedì per i ringraziamenti.

Topa e Pink vanno a fare una passeggiata nel quartiere adiacente al Barrio, e ci raccontano che era un quartiere alquanto benestante, viste le case, tra le quali una villetta con dependance e laghetto.

Al loro rientro decidiamo di andare ad allestire il palco dove dovremo tenere lo spettacolo domani mattina.

Questa cosa ha fatto riemergere la sintonia di gruppo, anche se mancava Ciclaun, che è rimasto in refettorio per proseguire con il video, ma era come fosse lì con noi visto che stavamo appendendo tutti i suoi 9indumenti clown per allestire il palcoscenico!!

E' stato entusiasmante vedere il palco tutto bello addobbato!

Ceniamo, condividiamo e poi tutti a letto... forse!!

11 SETTEMBRE 2011

Oggi è il nostro penultimo giorno di missione. Le attività con i ragazzi e i bimbi del bario le abbiamo terminate venerdì scorso.

La giornata di oggi prevede tre spettacoli per i bimbi e ragazzi del Collegio. Questi bimbi sono più fortunati dei bimbi del Barrio, le loro famiglie possono permettersi di pagare loro un'istruzione migliore.

Il primo spettacolo è alle 8, siamo ancora mezzo assonnati, perché la stanchezza dopo 18 giorni di permanenza qui inizia a farsi sentire.



Questo spettacolo è per gli adolescenti e nonostante noi dobbiamo ancora scaldarci un po', pare che loro gradiscano molto.

Gli altri due spettacoli sono nel pomeriggio per cui rientriamo alla base per scrivere le condivisioni dei giorni precedenti, definire le ultime cose oppure riposarci.

Si riprende alle 14 con i bimbi dell'asilo, sono di un'energia travolgente seppur rispettosa e composta (non sono irruenti come i bimbi del bario).

E' un susseguirsi di gag, spettacolo del mimo Ciclaun e chiusura del mago Canticchio. L'apice si raggiunge quando Canticchio in una magia fa apparire la maglietta del Brazil, partono cori quasi da stadio "Brazil, Brazil".

Finito questo spettacolo abbiamo un'ora imprevista di pausa, l'organizzazione e le comunicazioni brasiliane talvolta non sono molto precise.

La pausa però è un bel regalo, ci permette di stare vicini, di condividere un po' la nostalgia del Brasile, che domani notte saluteremo.

Guardiamo ammirati e sognanti il palco che abbiamo allestito la sera prima. Il paracadute è come un sole che scende in mezzo alle gradinate dove è collocato il nostro palco.

Ecco arrivare i bimbi che assisteranno all'ultimo spettacolo. Noi siamo molto carichi, vogliamo che rimanga per noi e per loro un bel ricordo. Tutto fila liscio, la gag della valigia che pesa 100 kg, quella della mosca, a seguire l'invadente e l'equilibrista.

Il numero del mimo con le musiche di break-dance infiamma i cuori dei nostri cuccioli d'uomo ed infine come sempre spettacolo impeccabile del mago Canticchio e della sbadattella assistente Pink.

Ai saluti finali, con inchino ed olè, i nostri cuori sveltano verso l'alto del palazzetto in cui ci troviamo i bimbi inneggiano "brazil, brazil"

La direttrice del collegio ci dona una bandiera del Brasile che riporta questa dedica:

Parabens, pelo belo trabalho desenvolvido, desejamos que Deus abençoe a voz nesta árdua tarefa de levar o sorriso e gargalhada as crianças do Brasil! Obrigada!!!

Com carinho ao grupo clown VIP Palhacos: Boop, Pink, Topa, Terenzia, Ciclaun e Canticchio. Colegio Rogacionista

Criciuma - SC - Brazil Settembre 2011

La cui traduzione è "Complimenti per il bel lavoro svolto, desideriamo che Dio vi benedica in questo difficile compito di portare un sorriso e una risata ai bimbi del Brasile! GRAZIE!!!

Con affetto al gruppo clown VIP Pagliacci: Boop, Pink, Topa, Terenzia, Ciclaun e Canticchio. Collegio Rogacionista Criciuma - SC - Brazil Settembre 2011"

Siamo colmi di gioia e di gratitudine, abbracciamo tutti i bimbi e vorremmo che questo momento non finisse più. Usciti dal palazzetto ci godiamo le ultime ore di sole...

12 SETTEMBRE 2011

Cari Vippini d'Italia,

Eccoci giunti all'ultimo giorno della Missione Brasile! Il sole fa breccia e riscalda questo piccolo anticipo di primavera! E' come se anche lui volesse salutarci, presentandosi nella sua forma migliore!

Questa mattina mostreremo ai bimbi e ragazzi del Barrio il video che abbiamo realizzato, grazie alla cura e pazienza del nostro Ciclaun, che ci ha speso sopra le notti! Purtroppo Booppanji che doveva assisterlo veniva colta da un sonno profondo proprio dalle 22 alle 3 di notte!

Mostriamo il video al primo gruppo di classi, qualche lacrima appare sui nostri volti e sul volto di Juliana, che ci ha seguito in tutti questi giorni qui. Il video termina con una poesia in portoghese, donataci da Canticchio, dal titolo "Valor de um sorriso" ...ci prende la commozione, che non si arresta, ma viene si amplifica nel discorso di Ringraziamento finale.

La voce ci si rompe in gola. I bimbi ci abbracciano con un entusiasmo che ci riscalda.

Dopo questa presentazione ci rechiamo in refettorio per un caffè e....sorpresa! Ci accoglie il coro dei ragazzi che ci fa omaggio di due canzoni.

Le lacrime riprendono a scorrere. I bimbi ci salutano, ci abbracciano, piangono assieme a noi.

La saudade (=nostalgia) del Brasile inizia a farsi sentire prima ancora che partiamo.

Ritorniamo in teatro per la presentazione del nostro video al secondo gruppo di classi. Nuovamente le nostre foto scorrono e ci fanno rivivere tutte le emozioni di questi giorni.

Anche qui Juliana legge la poesia in portoghese ed i nostri cuori si commuovono. Siamo grati di aver avuto l'opportunità di conoscere i bimbi, i ragazzi e gli insegnanti del Barrio. In mezzo al loro abbiamo portato il semino VIP, che ci auguriamo il prossimo anno possa iniziare a germogliare.

Nel primo pomeriggio incontriamo i bimbi della materna per salutarli. Mostriamo anche a loro il nostro video, certo che farli stare fermi e zitti è un po' un'impresa! ☺

Quando riconoscono la foto di qualche maestra o di qualche compagno di classe, ne dicono il nome tutti assieme ☺

Alla fine del video li salutiamo e li abbracciamo ed iniziamo a realizzare che siamo proprio giunti al termine.

Prima di rientrare facciamo un giro veloce del Barrio per salutare Renata, la simpatica e sensibile bibliotecaria, Silvia, la direttrice del Barrio, le insegnanti e Juliana.

Questa sera ci concediamo un giretto in centro per stare tra noi in tutto relax.

Facciamo qualche acquisto e poi ceniamo: frango (=pollo) fritto in quantità! ☺

Rientriamo a casa in autobus e ci dedichiamo alla preparazione delle valigie! Domani ci aspetta una bella levataccia, alle 3.45 passa il pulmino che ci porterà in aeroporto.

Prima di andare a nanna leggiamo la lettera di ringraziamento scritta da Padre Vincenzo, piangiamo, ci abbracciamo, le sue parole ci toccano nel profondo....

ARRIVEDERCI CARO BRAZIL!

